

POVEGLIANO. Alcune aziende prese di mira avevano l'allarme collegato con i «Rangers»

Ladri scatenati nell'area industriale Sventate due incursioni su quattro

Rubati computer e danni a porte Interviene la vigilanza privata

Giorgio Bovo

Ieri notte, per la quarta volta nel giro di pochi mesi, i malviventi hanno messo a segno furti nella zona industriale di Madonna dell'Uva Secca. Ma la vigilanza ha sventato alcuni tentativi. Il nuovo raid potrebbe essere iniziato nella Zai 2, quando intorno la mezzanotte sono state prese di mira quattro ditte. A farne le spese è stata la P.G. in via Zanibelli. Nel capannone, dove si lavorano seramenti in alluminio, i ladri sono entrati sfondando il portone d'ingresso e hanno rubato tre computer fissi e un portatile, attrezzi vari, per un danno stimato in circa 9 mila euro. «Oltre agli utensili», spiega il contitolare Matteo Zago, «grave è il danno del furto dei computer, nei quali abbiamo tutti i dati relativi all'attività. Siamo convenzionati con il servizio di vigilanza Rangers, ma purtroppo l'allarme non era in funzione, per cui la pattuglia non è potuta intervenire.

Quanto prima attiveremo il sistema di antifurto». Stessa sorte è toccata alla contigua tipografia Vengraph, dove, è stato rubato il computer con tutti i dati dell'attività. Nel vicino viale del commercio, nella sede della Mase logistica sono stati rubati 700 euro, macchine fotografiche e satellitari per un danno di circa 4 mila euro. Le ultime due ditte sono sprovviste di sistemi di allarme.

Miglior sorte è toccata ad altre due realtà produttive. Verso le 12,15 nella Ics Fond (lavorazione di materiali in alluminio) in viale dell'agricoltura, i ladri hanno forzato la porta sul retro del capannone. Ma subito è scattato l'allarme che ha attivato la vigilanza. Nulla è stato rubato, ma solo danni alla porta e alla telecamera di sorveglianza. Sono accorsi la pattuglia della sicurezza, i titolari e carabinieri di Villafranca.

I malviventi, visto l'insuccesso e l'arrivo delle pattuglie, forse hanno deciso di attendere e di cambiare posto. Tanto che



L'imprenditore Carlo Barba davanti alla sua azienda FOTO PECORA

alle 2,30 hanno tentato un colpo nella vicina Zai 1. Col solito sistema dell'effrazione di una portallaterale, si sono introdotti nell'industria grafica Nuova Universo Gutenberg, in viale del lavoro. «Appena entrati», spiega il contitolare Francesco Guadagnini, «è scattato l'allarme ed è intervenuta subito la pattuglia dei Rangers, per cui i ladri sono scappati. Fondamentale è stato l'intervento della vigilanza ed è auspicabile che tutti gli imprenditori della zona industriale aderiscano al servizio». Sul posto si sono recati anche i carabinieri.

Nei tre raid dei mesi scorsi

erano state compiute razzie in otto ditte per danni superiori ai 270 mila euro. Questo aveva indotto gli imprenditori a stipulare da maggio un contratto con l'Istituto di vigilanza. L'imprenditore Carlo Barba, che assieme a Pietro Guadagnini ha raccolto le adesioni di venticinque ditte, commenta che «abbiamo avuto prova che la vigilanza funziona, anche se i ripetuti raid rappresentano una sconfitta per la sicurezza sociale. Sono solide e dispiaciuto per le aziende che hanno subito furti e sottolineo il fatto che le ditte che hanno creduto nella nostra proposta hanno evitato danni».